



PARTE III – MODELLO ORGANIZZATIVO

7 ORGANIZZAZIONE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

I lineamenti organizzativi definiscono le figure, le strutture e gli organismi che, nell'ambito del modello di intervento comunale o intercomunale, operano ai tre livelli:

- politico-decisionale;
- di supporto tecnico-funzionale;
- di supporto tecnico-operativo.

Dal momento che è necessario considerare **la Protezione Civile come un sistema complesso, formato da numerose componenti dotate di specifiche responsabilità e competenze**, la conoscenza dei compiti, dei ruoli e delle funzioni di ciascuna componente è la condizione indispensabile poter organizzare e pianificare una risposta adeguata, in termini operativi, alle emergenze che si possono verificare sul territorio. Per poter affrontare l'attività di soccorso è indispensabile che **ciascuna amministrazione a livello comunale, sia dotata di una struttura propria di protezione civile**.

In alcuni casi, alla struttura comunale ne può essere affiancata una "associata" cioè a livello intercomunale.

Tali strutture dovranno rifarsi, nel momento dell'intervento in caso di evento calamitoso, ad un determinato modello organizzativo, adeguato alle specifiche esigenze del territorio ed alla particolarità dell'evento in corso, definito in funzione delle risorse locali di protezione civile, delle caratteristiche del sistema antropico e naturale, della sua vulnerabilità, delle condizioni di rischio potenziale dell'area.

Pertanto, in questa sezione del Piano viene individuato **il modello organizzativo specifico per il Comune di Cavagnolo**, in relazione alle risorse umane, territoriali e strumentali individuate nell'ambito locale e descritte nei precedenti capitoli.

Tale struttura comunale viene costituita al fine di garantire all'Amministrazione Comunale di poter usufruire di un organismo operativo collettivo ed operante in ambito locale secondo i principi della sussidiarietà e della migliore organizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche disponibili a livello comunale.



7.1 Il modello operativo del C.O.C. (Centro Operativo Comunale)

In caso di attivazione in emergenza di tale organizzazione comunale, tenendo in considerazione le risorse effettivamente disponibili in quello specifico momento, il modello definito dovrà permettere all'Amministrazione Comunale di operare secondo uno schema in cui:

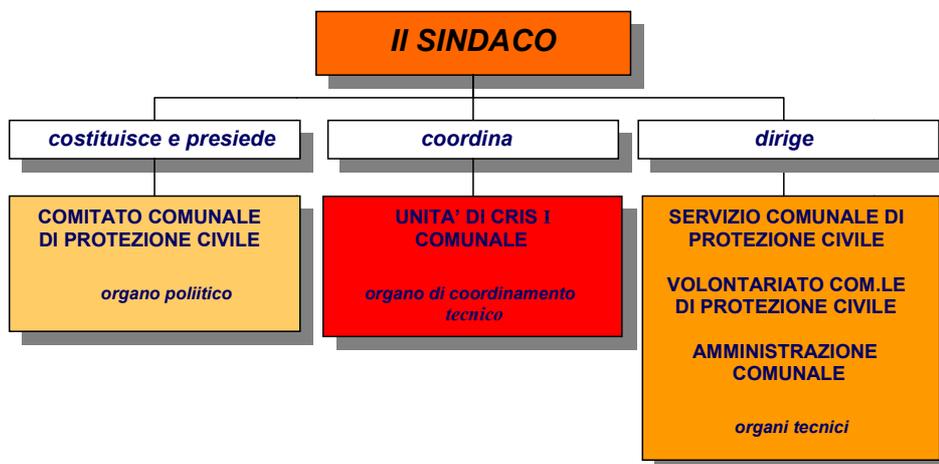
- sono stati preventivamente identificati ed istituiti tutti gli organismi operativi;
- sono state censite e strutturate tutte le risorse;
- si sono definiti i compiti e le funzioni di ciascun soggetto;
- sono state individuate le sedi di comando sul territorio.

Pertanto, a livello comunale deve essere istituito il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**.

Il C.O.C. deve essere strutturato in modo da possedere i seguenti tre requisiti:

- deve avere **capacità organizzativa e funzionale**, attraverso l'identificazione di un sistema di comando e controllo, che, oltre al Sindaco, si avvalga del Servizio Comunale di Protezione Civile, dei Settori dell'Amministrazione Comunale ritenuti necessari e della presenza del Comitato Comunale di Protezione Civile e dell'Unità di Crisi Comunale;
- deve possedere una **disponibilità fisico-spaziale**, cioè strutture edilizie pubbliche dedicate alla protezione civile, in cui insediare la sede del Servizio Comunale e predisporre la Sala Operativa Comunale, dotate di caratteristiche e di attrezzature idonee ad operare in qualsiasi condizione, soprattutto in caso di emergenza;
- deve avere **capacità operativa e finanziaria**, avendo definito mediante il Piano Comunale di Protezione Civile il sistema delle risorse disponibili e le procedure operative mediante le quali agire in caso di intervento a seguito di qualsiasi evento calamitoso.

Il modello organizzativo a livello comunale, quindi, può essere schematizzato nella figura seguente:





Prima di entrare nel merito dell'organizzazione della struttura operativa comunale, è utile puntualizzare come tale organizzazione debba necessariamente tenere conto della necessità di operare, sia nel periodo ordinario (nel cosiddetto "tempo di pace") che in emergenza, al raggiungimento di obiettivi diversi, grazie alla flessibilità della sua struttura.

Nell'ordinario, la struttura comunale di protezione civile deve poter disporre di una funzione (Servizio od Ufficio) che operi e programmi in tema di previsione, prevenzione e preparazione degli strumenti operativi, anche tenendo in debita considerazione e operando in stretto collegamento con le altre scelte di governo e di pianificazione del territorio comunale. Tale funzione, che deve possedere per questi motivi una connotazione tecnica, deve essere affiancata a livello politico-decisionale anche da un organo specifico (il *Comitato Comunale di Protezione Civile*), in cui oltre al Sindaco devono essere presenti gli altri rappresentanti dell'Amministrazione Comunale (con la nomina di un Assessore o Consigliere con specifica delega), nonché i referenti delle forze locali a suo supporto. Pertanto, la struttura comunale di protezione civile deve essere strutturata in modo tale che in "tempo di pace" possano essere definite ed assunte tutte le necessarie decisioni in merito a specifiche policy in materia.

Nell'emergenza, invece, la struttura comunale di protezione civile deve poter disporre di un'organizzazione tecnico-operativa che possa attuare una concreta risposta operativa sul campo, cioè sia in grado di affrontare l'insieme delle attività di soccorso in emergenza, determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso. Agendo secondo le procedure definite per ciascun tipo di rischio, la struttura comunale di protezione civile deve contribuire in emergenza a reggere l'impatto a livello comunale degli eventi calamitosi sul suo sistema territoriale, ambientale ed antropico, minimizzando per quanto possibile i relativi danni. Anche in questo caso, a fianco della componente politica (certamente il Sindaco affiancato da Assessore o Consigliere con specifica delega), la struttura comunale deve poter contare su un organo specifico (*Unità di Crisi Comunale*) composto da figure tecniche, che siano disponibili sul territorio e che posseggano una sua conoscenza approfondita, al fine di organizzare le azioni di primo intervento con la massima rapidità e con la maggiore consapevolezza possibile dei potenziali impatti dell'evento in corso. Pertanto, la finalità in emergenza della struttura comunale di protezione civile è quella di assicurare nell'ambito del proprio territorio la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, razionalizzando il processo di gestione degli interventi e favorendo le relazioni con il sistema sovracomunale di protezione civile



7.2 Il Servizio Comunale di Protezione Civile

Il Servizio Comunale di Protezione Civile è la struttura, a carattere permanente, organicamente inserita nell'**Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Cavagnolo**, di cui si avvale il Sindaco per l'esercizio delle sue funzioni ordinarie di autorità di protezione civile a livello locale.

A detto Ufficio sono affidati i seguenti compiti:

- svolgere attività circa i rischi ipotizzabili sul territorio comunale, richiedendo a tal fine la specifica collaborazione degli organi tecnici presenti sul territorio ed eventualmente degli esperti locali in materia;
- reperire i dati e le informazioni utili per consentire l'aggiornamento del presente Piano Comunale di Protezione Civile;
- mantenere in tempo di pace i collegamenti con il Centro Operativo Misto di Chivasso, nonché con le strutture di protezione civile degli enti sovraordinati competenti territorialmente (Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Torino);
- tenere aggiornato l'elenco delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile operanti sul territorio comunale e delle relative risorse in termini di uomini, materiali e mezzi;
- gestire i rapporti istituzionali e le convenzioni con le suddette organizzazioni di volontariato di Protezione Civile;
- gestire i rapporti istituzionali e le convenzioni con le ditte locali ai fini di intervento sul territorio comunale in caso di emergenza di protezione civile;
- programmare e gestire esercitazioni di protezione civile, al fine di provvedere alla validazione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- organizzare in tempo di pace la Sala Operativa Comunale, in modo che possa essere facilmente attivabile e gestibile in caso di emergenza, soprattutto per le prime attività di ricognizione e di raccolta delle informazioni sugli accadimenti in corso.



7.3 Il Comitato Comunale di Protezione Civile

Organo collegiale con poteri politico-decisionali, di cui si avvale il Sindaco del Comune di Cavagnolo per l'espletamento delle sue attribuzioni quale autorità comunale di protezione civile, nelle attività di previsione dei rischi potenzialmente presenti sul territorio amministrato, negli interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi manifesti, nella predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile, nell'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i soccorsi in caso di evento calamitoso in ambito locale.

Il Comitato Comunale di Protezione Civile del Comune di Cavagnolo deve essere costituito dai seguenti soggetti (o da loro delegati con pari autonomia decisionale):

- *Sindaco;*
- *Vice Sindaco;*
- *Assessore;*
- *Consigliere Comunale con delega alla Protezione Civile;*
- *Segretario Comunale;*
- *Responsabile Ufficio Tecnico – LL.PP.;*
- *Responsabile Ufficio Amministrativo - Anagrafe;*
- *Responsabile Ufficio Ragioneria;*
- *Responsabile Polizia Municipale;*
- *Referente della A.S.L. di competenza territoriale;*
- *Comandante Stazione Carabinieri di competenza territoriale;*
- *Comandante Distaccamento Vigili del Fuoco Volontari di competenza territoriale;*
- *Referente C.R.I. – Croce Rossa Italiana di competenza territoriale;*
- *Referente Croce Verde di competenza territoriale*
- *Referente Gruppo Intercomunale di Volontariato di Protezione Civile;*
- *Referente Pro-Loco comunale;*
- *Referente Gruppo A.G.E.S.C.I. – Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani di competenza territoriale.*

Oltre a questi membri fissi, possono essere chiamati a far parte del Comitato Comunale, anche in modalità saltuaria o temporanea, anche altri soggetti che posseggono competenze e/o responsabilità a livello del territorio comunale e che possono risultare utili per l'analisi di specifiche questioni relative a problemi di protezione civile; a titolo di esempio, possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Comitato i referenti delle aziende erogatrici di servizi essenziali, i rappresentanti delle altre Forze dell'Ordine e delle Strutture Operative Locali presenti in ambito comunale e/o sovracomunale, i referenti delle altre organizzazioni di Volontariato ed altri rappresentanti qualificati di enti pubblici e privati.

I nominativi dei componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile sono riportati nella tabella di cui all'**Allegato 12 – “Nominativi dei componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile”**.



I dati completi di reperibilità dei componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile sono contenuti, invece, nelle “**Schede di rilevamento dei dati di interesse per la protezione civile a livello comunale**”, in particolare nelle **Schede n. 11 - “Organi di Protezione Civile”** allegate al presente Piano.

Per il suo funzionamento, il Comitato Comunale di Protezione Civile, si riunisce – sia nell’ordinario che in emergenza - presso la **Sede Municipale**, sita in **Cavagnolo – Via Cristoforo Colombo, 168**.

Al Comitato Comunale di Protezione Civile, pertanto, competono mansioni sia in compete **nell’ordinario**:

- l’attuazione delle attività di previsione dei rischi potenzialmente presenti sul territorio amministrato e degli interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi manifesti;
- l’adozione del Piano Comunale di Protezione Civile, nonché la definizione e la messa in opera di tutte le azioni volte alla sua gestione ed al suo aggiornamento;
- l’attività di informazione preventiva alla popolazione relativamente ai rischi potenziali del territorio comunale ed all’organizzazione di protezione civile predisposta a livello locale a seguito dell’adozione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- la programmazione di periodiche esercitazioni per la verifica delle predisposizioni organizzative e delle procedure operative previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.

Al Comitato Comunale di Protezione Civile compete, invece, **in emergenza**:

- il coordinamento degli interventi di soccorso, mediante l’apertura della Sala Operativa Comunale;
- l’adozione di tutti i provvedimenti per fronteggiare l’emergenza in ambito locale;
- l’attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari ad affrontare l’emergenza;
- la valutazione delle esigenze espresse dal territorio in relazione all’evolversi della situazione calamitosa;
- l’attivazione del volontariato di protezione civile sul territorio comunale;
- la gestione in emergenza dell’informazione per la popolazione attraverso i mass media locali;
- l’approvvigionamento delle risorse necessarie alla gestione dell’emergenza ed all’effettuazione degli interventi di soccorso e di messa in sicurezza del territorio;
- la predisposizione ed attuazione delle attività assistenziali alla popolazione e di quant’altro rientra negli obiettivi delle operazioni di soccorso, la cui realizzazione richieda comunque interventi coordinati e sinergici da parte di più componenti operative;
- la conoscenza aggiornata dell’entità di risorse umane (personale dipendente del Comune, appartenenti alle organizzazioni di volontariato disponibili), mezzi e materiali impiegabili ed impiegati in interventi di soccorso, nonché della disponibilità di intervento di ditte/aziende locali convenzionate con il Comune;



- l'inoltro delle informazioni riguardanti l'evolversi dell'emergenza in ambito locale e delle eventuali richieste di aiuti agli organi sovra comunali di protezione civile, ed in particolare al C.O.M., se costituito, e/o alle Strutture-Uffici di Protezione Civile degli Enti sovraordinati (Regione, Città Metropolitana, Ufficio Territoriale del Governo).

Al Comitato Comunale di Protezione Civile compete, inoltre, al **termine dell'emergenza**:

- il coordinamento del censimento dei danni occorsi sul territorio;
- l'autorizzazione all'avvio degli interventi di ripristino.



7.4 L'Unità di Crisi Comunale

E' l'organo di coordinamento tecnico di cui si avvale il Sindaco del Comune di Cavagnolo per l'espletamento delle attribuzioni di protezione civile in caso di emergenza, a seguito del verificarsi di un evento calamitoso, per la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

L'Unità di Crisi è organizzata per **Funzioni di Supporto**, che costituiscono la struttura organizzata idonea a fornire le risposte organizzative e gestionali, distinte per settori di attività ed intervento, alle diverse esigenze che si manifestano nel corso di un qualsiasi evento calamitoso, compatibilmente con le risorse strumentali, finanziarie ed umane disponibili. Espressione di un modello di gestione, enunciato dal cosiddetto "*Metodo Augustus*", che consente attraverso la parcellizzazione delle attività di controllare la complessità dell'emergenza, le Funzioni di Supporto rappresentano il supporto tecnico specialistico alle decisioni dell'autorità politica di protezione civile.

Per ogni funzione deve essere individuato un responsabile che, in situazione ordinaria, è tenuto a provvedere all'aggiornamento dei dati del Piano Comunale e delle procedure operative di propria competenza, mentre in emergenza coordina gli interventi della Sala Operativa Comunale relativamente al proprio settore.

Presieduta dal Sindaco e coordinata dal Segretario Comunale, l'Unità di Crisi, che si costituisce esclusivamente al verificarsi di una situazione di emergenza, a seguito di attivazione decisa da parte del Comitato Comunale di Protezione Civile, è strutturata secondo le seguenti dieci *Funzioni di Supporto*:

- **F1 - Tecnica e di pianificazione**
- **F2 - Sanità umana e veterinaria – assistenza sociale**
- **F3- Volontariato**
- **F4 - Materiali e mezzi**
- **F5 - Servizi essenziali e attività scolastica**
- **F6 - Censimento danni a persone e cose**
- **F7 - Strutture operative locali e viabilità**
- **F8 - Telecomunicazioni**
- **F9 - Assistenza alla popolazione**
- **F10 - Amministrativa**

I nominativi dei componenti dell'Unità di Crisi Comunale sono riportati nella tabella di cui all'**Allegato 13 – "Nominativi dei componenti dell'Unità di Crisi Comunale"**.



I dati completi di reperibilità dei componenti dell'Unità di Crisi Comunale sono contenuti, invece, nelle **“Schede di rilevamento dei dati di interesse per la protezione civile a livello comunale”**, in particolare nelle **Schede n. 11 - “Organi di Protezione Civile”** allegate al presente Piano.

La convocazione automatica della totalità dei Responsabili delle dieci Funzioni di Supporto non è necessaria per ogni emergenza o evento calamitoso, ma la composizione dell'Unità di Crisi Comunale va attuata dal Sindaco con il criterio della modularità e gradualità, a seconda delle esigenze connesse con l'evolversi dell'evento e della priorità degli interventi di soccorso.

In caso di emergenza e di attivazione, i Responsabili dell'Unità di Crisi Comunale dovranno presentarsi presso la Sala Operativa Comunale ubicata presso la **Sede Municipale**, sita in **Cavagnolo – Via Cristoforo Colombo, 168**, allestita secondo le modalità operative di cui al successivo paragrafo 7.6 (*Sala Operativa Comunale*)

Di seguito, vengono riportati gli obiettivi ed i compiti relativi ad ogni Funzione di Supporto dell'Unità di Crisi Comunale.

Funzione F1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

Obiettivi

- Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità (hazard management)
- Coordinamento dell'operato delle altre funzioni di supporto dell'Unità di Crisi attivate, ricoprendo il ruolo di Capo Sala

Compiti

- Fornire supporto decisionale al Sindaco, affinché, sulla base dei messaggi di allarme e/o dei dati di monitoraggio dei punti critici del territorio, attivi in modo progressivo la struttura comunale di protezione civile
- Mantenere e coordinare i rapporti con le componenti tecniche e scientifiche per l'interpretazione del fenomeno calamitoso in atto e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio;
- Coordinare gli interventi di soccorso, individuandone la priorità;
- Gestire le informazioni alla popolazione;
- Informare costantemente gli organi sovraordinati di protezione civile a livello provinciale sull'evolversi dell'evento.



Funzione F2 - SANITA' UMANA E VETERINARIA – ASSISTENZA SOCIALE

Obiettivi

- Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio–assistenziale, igienico–ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico, finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività

Compiti

- Fornire supporto specialistico in materia sanitaria ed in particolare attendere alle esigenze collegate ai seguenti campi di attività:
 - *primo soccorso ed assistenza sanitaria*
 - *interventi di sanità pubblica*
 - *attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione*
 - *assistenza farmacologia*
 - *assistenza medico-legale*
 - *assistenza veterinaria*

Funzione F3 – VOLONTARIATO

Obiettivi

- Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato, al fine di garantire il supporto tecnico – logistico, sanitario e socio – assistenziale durante e dopo l'evento calamitoso

Compiti

- Coordinare gli interventi di soccorso da parte delle Associazioni di Volontariato
- Definire i compiti del personale volontario in relazione alla tipologia delle situazioni da fronteggiare, alla tipologia ed alla natura delle attività esplicate dalle organizzazioni di volontariato e dai mezzi disponibili
- Registrare e comunicare al Sindaco nel corso delle attività in emergenza il numero di volontari disponibili per ciascuna associazione e/o gruppo operante in sede locale, nonché i relativi materiali e mezzi utilizzabili

Funzione F4 - MATERIALI E MEZZI

Obiettivi

- Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento

Compiti

- Predisporre un quadro costantemente aggiornato delle risorse di materiali e mezzi disponibili a livello locale, sia pubblici che privati, sulla base delle esigenze connesse con gli scenari di rischio ipotizzati



- Sulla base delle risorse disponibili e delle esigenze operative, predisporre un quadro delle necessità di risorse a livello locale per la gestione dell'emergenza, da presentare (se reputato necessario) agli enti sovraordinati tramite la Funzione Tecnica e di Pianificazione
- Stipulare in tempo di pace convenzioni tra l'Amministrazione Comunale ed enti / aziende locali per la fornitura di materiali, mezzi e servizi in caso di emergenza

Funzione F5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

Obiettivi

- Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche primarie in caso di interruzione del servizio
- Coordinamento delle attività volte a garantire il corretto andamento dell'attività scolastica

Compiti

- Predisporre una scheda operativa per la tempestiva reperibilità dei referenti delle aziende erogatrici di servizi (luce, acqua, gas, telefonia, eccetera) in caso di preavviso di un evento calamitoso o al verificarsi di una situazione di emergenza
- Predisporre la cartografia dei servizi a rete sul territorio
- Al manifestarsi di una situazione di emergenza, verificare lo stato dei servizi primari
- In fase di emergenza, allertare ed attivare in caso di bisogno le strutture di intervento degli enti gestori per il ripristino della funzionalità delle reti e/o degli utenti, stabilendo una priorità degli interventi
- Valutare la necessità di chiusura preventiva delle scuole, coordinandosi con la Funzione Tecnica e di Pianificazione e con le autorità locali e predisporre tutte le azioni volte all'informazione alla popolazione scolastica delle decisioni assunte

Funzione F6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Obiettivi

- coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento calamitoso occorso sul territorio comunale

Compiti

- Procedere al rilevamento ed al censimento dei danni riferito a:
 - *persone*
 - *edifici pubblici*
 - *impianti industriali*
 - *servizi essenziali*
 - *attività produttive*
 - *opere di interesse culturale*
 - *infrastrutture pubbliche*



○ *agricoltura e zootecnica*

- Predisporre un elenco di tecnici idonei a procedere a verifiche speditive di stabilità
- Organizzare e coordinare l'attività sul territorio dei tecnici incaricati per il censimento danni

Funzione F7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

Obiettivi:

- Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative e dalle Forze dell'Ordine, finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico urgente e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico
- Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni riguardo l'accessibilità e l'utilizzabilità della rete stradale

Compiti

- Organizzare l'attività ricognitiva e di vigilanza
- Definire i limiti dell'area colpita
- Diramare l'allarme alla popolazione
- Regolamentare la circolazione ed i movimenti in entrata e in uscita nell'area a rischio, con particolare riguardo ai flussi di traffico lungo le vie di esodo e all'accesso dei mezzi di soccorso
- Concorrere alle operazioni di evacuazione della popolazione
- Concorrere alla diffusione delle informazioni alla popolazione
- Organizzare, in concorso con le Forze dell'Ordine operanti sul territorio comunale, le operazioni di antisciacallaggio

Funzione F8 – TELECOMUNICAZIONI

Obiettivi:

- Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza delle reti di telecomunicazioni
- Predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa, non vulnerabile, al fine di garantire nella zona interessata dall'evento le comunicazioni di emergenza in ingresso ed in uscita

Compiti

- Attivare e mantenere in funzione la rete radio dedicata ai collegamenti per l'emergenza nell'ambito del Centro Operativo Misto, con la Sala Operativa Provinciale e con le forze operanti nelle attività di soccorso;
- Trasmettere richieste ed esigenze particolari al C.O.M., qualora i normali mezzi di comunicazione vengano meno;
- Attivare e mantenere in funzione la rete di collegamento radio tra le forze operanti nelle attività di soccorso sul campo e la Sala Operativa Comunale



Funzione F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Obiettivi:

- Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico-funzionale della popolazione evacuata

Compiti

- Organizzare e gestire le aree e le strutture di accoglienza dei nuclei familiari evacuati
- Organizzare lo stoccaggio e la distribuzione di viveri e materiali di conforto alla popolazione colpita
- Concorrere alle attività socio-assistenziali in coordinamento con il Servizio Sanitario

Funzione F10 – AMMINISTRATIVA

Obiettivi:

- Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza

Compiti

- Garantire da un punto di vista amministrativo e finanziario l'operatività in emergenza dell'Unità di Crisi Comunale e delle squadre impegnate sul campo in interventi di soccorso
- Organizzare e mantenere attive le convenzioni con le organizzazioni di volontariato e con le aziende/imprese convenzionate con il Comune che possono essere utilizzate in caso di intervento in emergenza nell'area colpita
- fornire supporto amministrativo al Sindaco ed ai Responsabili delle Funzioni di Supporto dell'Unità di Crisi per un corretto impiego di risorse finanziarie in funzione delle necessità operative che si possono verificare nel corso dell'emergenza e del post-emergenza



7.5 Le forze di supporto operativo: il volontariato

Il volontariato costituisce una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di protezione civile per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte dalle strutture comunali ed intercomunale.

In particolare, in caso di emergenza l'opera ed il supporto dei Volontari – opportunamente organizzati in gruppi ed associazioni legalmente riconosciute e regolarmente iscritte agli appositi registri provinciali del volontariato – si possono affiancare in caso di emergenza alle risorse umane dell'Amministrazione Comunale, nonché delle strutture operative locali operanti sul territorio.

Per quanto riguarda il **Volontariato di Protezione Civile in ambito comunale** sono presenti alcune associazioni che operano in regime di convenzione con il Comune e che costituiscono il **Sistema Comunale di Volontariato di Protezione Civile**, primo nucleo di intervento sul territorio. Queste associazioni sono:

- **Gruppo Intercomunale di Volontariato di Protezione Civile di Cavagnolo e Verrua Savoia;**
- **Croce Rossa di Lauriano – Distaccamento di Cavagnolo**
- **Croce Verde di Cavagnolo.**

Possono fare anche parte del Sistema Comunale altre associazioni locali operanti sul territorio comunale, pur se le loro attività associative non rientrano prettamente in quelle di protezione civile, ma possono essere considerate come complementari e attivabili in determinate circostanze emergenziali e per specifici compiti e mansioni. Queste associazioni sono:

- **Gruppo Scout di Cavagnolo;**
- **Pro-Loco di Cavagnolo;**
- **A.I.D.O. di Cavagnolo.**

I nominativi dei referenti delle Organizzazioni citate ed i dati per la loro reperibilità sono riportati nelle **“Schede di rilevamento dei dati di interesse per la protezione civile a livello comunale”**, in particolare nelle **Schede n. 8** denominate **“Organizzazioni di Volontariato”** allegate al presente Piano.



7.6 La Sala Operativa Comunale

E' la struttura fisica a livello comunale utilizzata dal C.O.C., che consente di gestire da un punto di vista tecnico e logistico l'emergenza che si può verificare sul territorio del Comune a seguito del manifestarsi di un evento calamitoso.

**La SALA OPERATIVA COMUNALE è ubicata presso il PALAZZO MUNICIPALE
sito in CAVAGNOLO – VIA CRISTOFORO COLOMBO n. 168.**

Gli spazi utilizzati dalla Sala Operativa Comunale sono i seguenti:

- **la Sala Consigliare**, per l'ubicazione dell'Unità di Crisi
- **l'Ufficio della Polizia Municipale**, per l'ubicazione della Sala Radio

(entrambi gli spazi sono situati al piano terreno del Palazzo Municipale)

L'utilizzo e l'apertura della Sala Operativa Comunale deve prolungarsi per tutta la durata dell'emergenza, a partire dalle sue fasi iniziali, in cui sono privilegiate le operazioni di soccorso e le attività di assistenza, fino alle fasi successive di gestione dell'emergenza in coordinamento con le strutture e gli uffici di protezione civile degli enti sovraordinati territorialmente competenti.

Il Responsabile della Sala Operativa Comunale è individuato nel Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile (corrispondente in questo caso con il Responsabile dell'Ufficio Tecnico – LL.PP.).

Per garantire la piena operatività in emergenza, la Sala Operativa Comunale presso il Palazzo Municipale è dotata della seguente attrezzatura minima di base:

Dotazione Sala Consigliare ed Ufficio della Polizia Municipale (oltre ad uffici confinanti al piano terreno o al piano)

- n. 3 personal computer (meglio se portatili);
- collegamento di rete LAN interna;
- collegamento internet;
- n. 1 stampante;
- n. 1 fotocopiatrice;
- n. 1 telefax;
- n. 1 video-proiettore con schermo;
- n. 3 linee telefoniche, di cui che può essere dedicata alle comunicazioni telefax;
- n. 1 copia completa cartacea del Piano Comunale di Protezione Civile;
- n. 1 copia completa digitale del Piano Comunale di Protezione Civile (già installato sui pc di cui sopra);
- n. 2 postazioni per operatori radio (presso Ufficio Polizia Municipale, cioè in locale separato e dedicato alle comunicazioni radio)
- n. 1 generatore di corrente (per sede municipale e/o parte di essa).



Si evidenzia come la posizione della Sala Operativa presso la Sala Consigliare della sede municipale, attigua ad altri Uffici Comunali al piano terreno, nonché facilmente raggiungibile dagli altri uffici posti al piano superiore, renda tale ubicazione maggiormente servita dalle dotazioni strumentali presenti all'interno degli stessi uffici del Palazzo. Tale localizzazione risulta idonea nel caso in cui l'emergenza sia ritenuta di breve entità ed anche di durata medio-lunga (anche oltre i 3-4 giorni).

In caso di inagibilità della sede municipale e/o in caso di sua difficile raggiungibilità da parte degli addetti del C.O.C., dovendo l'Amministrazione Comunale disporre di una sede operativa posta in zona sicura, dotata di adeguati livelli di comfort e di tutte le necessarie attrezzature per poter svolgere le proprie mansioni collegate alla gestione dell'emergenza, possono venire individuate altre sedi alternative per la Sala Operativa sul territorio comunale presso le quali svolgere le riunioni degli organi comunali di protezione civile.

Tali strutture, per esempio, possono essere allestite presso le sedi delle Associazioni di Volontariato locale oppure presso le Forze dell'Ordine e/o le sedi delle Strutture Operative presenti sul territorio comunale.

L'eventuale spostamento della Sala Operativa Comunale, a seguito della valutazione da parte degli organi comunali dell'inagibilità della sede municipale, deve essere comunicato agli organi sovraordinati di protezione civile da parte dell'Unità di Crisi, nel più breve tempo possibile e per iscritto tramite fax.

Nel contempo, agli stessi organi devono essere comunicati i nuovi numeri di telefono e di fax della sede alternativa utilizzata, al fine di rendere possibile le comunicazioni tra il livello comunale ed il livello provinciale.

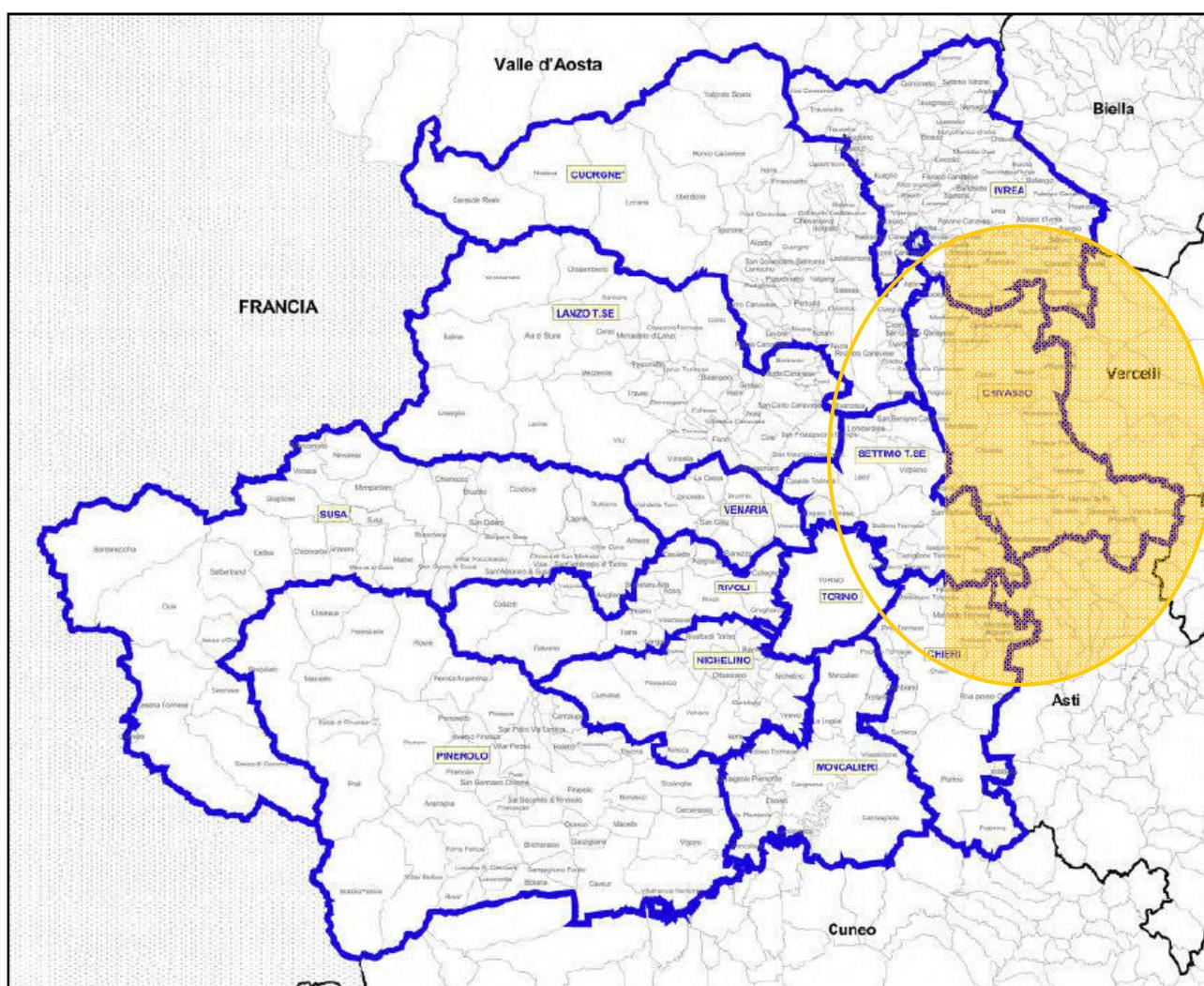
Per quanto riguarda le modalità di gestione e funzionamento della Sala Operativa Comunale, si faccia riferimento all'**Allegato 7 – “Modulistica per la Sala Operativa Comunale di Protezione Civile”** (in cui sono contenute tutti i fac-simili della modulistica disponibile presso la struttura per gli usi sia in tempo di pace che in emergenza) del presente Piano.



7.7 Il Centro Operativo Misto

Allorquando l'evento calamitoso, per entità e gravità degli effetti o per l'estensione del territorio colpito, richieda un coordinamento decentrato degli interventi di soccorso, sia per la rilevazione e valutazione delle esigenze da soddisfare e delle successive richieste di intervento da avanzare a livello provinciale, sia per un più redditizio impiego delle risorse umane e materiali già presenti in loco o che affluiscono dall'esterno, il Prefetto, di concerto con il Sindaco della Città Metropolitana, può procedere all'attivazione dei **Centri Operativi Misti (C.O.M.)**.

A livello del territorio della Città Metropolitana di Torino, sono presenti in totale **n.13 C.O.M.**, dislocati strategicamente al fine di coordinare le operazioni in funzione di aree geografiche omogenee.

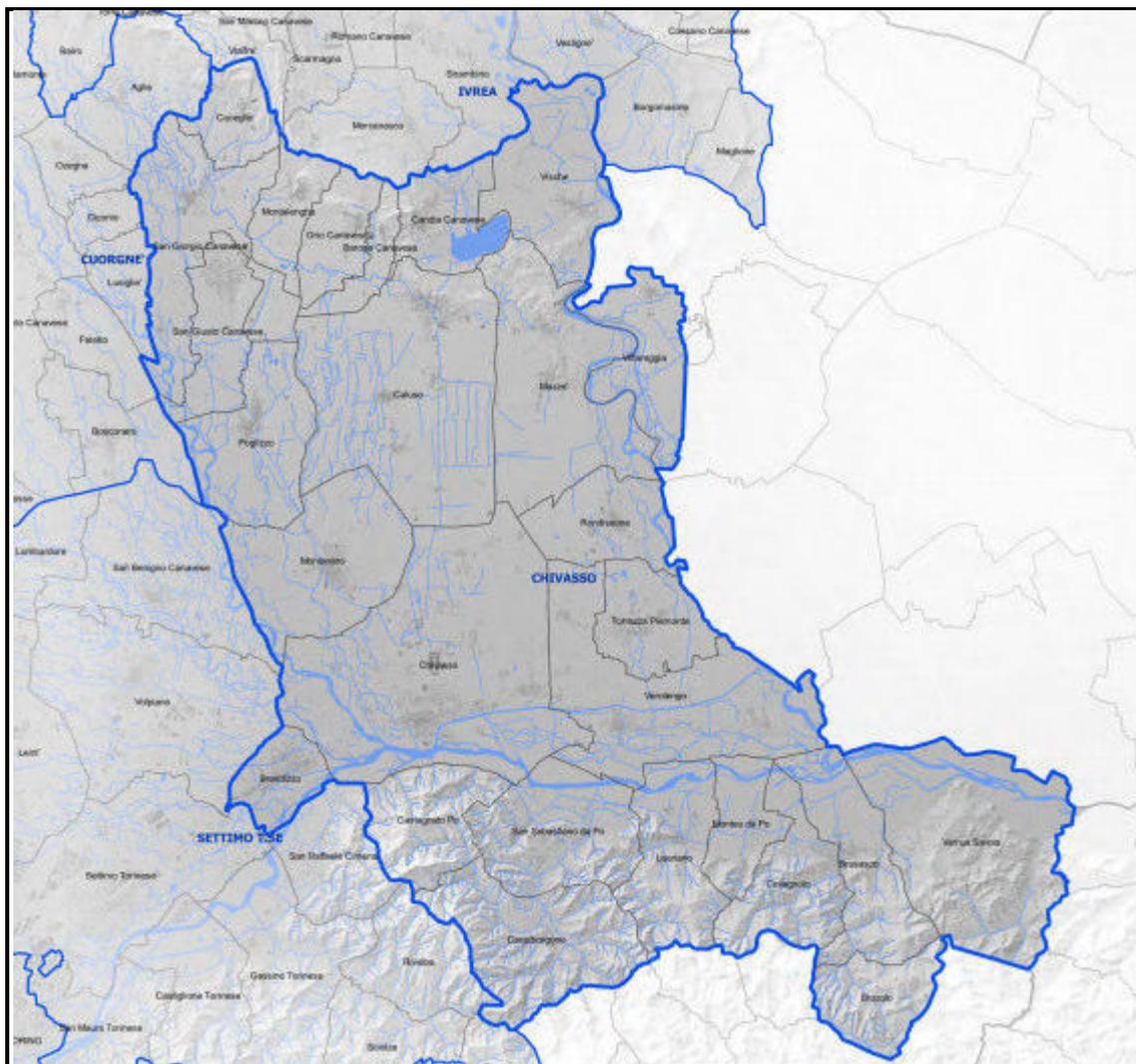


Mapa del territorio della Città Metropolitana di Torino con indicazione dei C.O.M. attivati.
In evidenza il territorio del C.O.M. di Chivasso



Il C.O.M. di riferimento per il territorio in questione è quello di **Chivasso**, il cui territorio è visibile nella figura successiva, che comprende i seguenti **27 Comuni**:

Barone Canavese, Brandizzo, Brozolo, Brusasco, Caluso, Candia Canavese, Casalborgone, Castagneto Po, Cavagnolo, Chivasso, Cuceglio, Foglizzo, Lauriano, Mazzè, Montalenghe, Montanaro, Monteu da Po, Orio Canavese, Rondissone, San Giorgio Canavese, San Giusto Canavese, San Sebastiano da Po, Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia, Villareggia, Vische



Mapa del territorio di pertinenza del C.O.M. di Chivasso

Il C.O.M. di Chivasso opera alle dirette dipendenze del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) per il tramite della relativa Sala Operativa della Prefettura e/o della Sala Operativa della Città Metropolitana, viene costituito integrando l'Unità di Crisi del Comune di riferimento con rappresentanti delle seguenti Amministrazioni e Forze Operative:



- Amministrazione Città Metropolitana;
- Prefettura - Ufficio Territoriale di Governo;
- Comando Provinciale VV.F.;
- Forze dell'Ordine;
- Forze Armate;
- altri Comuni del C.O.M.

Per un quadro esaustivo dell'organizzazione del sistema di protezione civile a livello locale, si riportano in sintesi i compiti che il C.O.M. è chiamato ad assolvere:

- *stabilire un collegamento continuo con tutti i Comuni appartenenti e fornire alle Amministrazioni Comunali un supporto tecnico- operativo;*
- *acquisire tutte le informazioni utili ad una precisa rappresentazione dell'evolversi della situazione di emergenza sul territorio di competenza, da comunicare al C.C.S. insediato presso la Prefettura e/o alla Sala Operativa della Città Metropolitana;*
- *coordinare l'impiego delle risorse attivate e delle forze disponibili sul territorio di competenza;*
- *presentare al C.C.S. insediato presso la Prefettura e/o alla Sala Operativa della Città Metropolitana le esigenze emergenti dal territorio di competenza secondo criteri di priorità;*
- *coordinare tutte le operazioni di soccorso ed intervento di emergenza, con particolare riguardo a:*
 - *ricovero feriti*
 - *recupero salme*
 - *approvvigionamento e distribuzione generi alimentari ed acque potabili*
 - *approvvigionamento medicinali*
 - *attendamenti ed altri ricoveri*
 - *trasporto ed impiego di mezzi speciali*
 - *ripristino viabilità principale ed altri servizi pubblici di prima necessità*
 - *verifiche di stabilità delle strutture pericolanti ed altri interventi tecnici a tutela della pubblica incolumità*
 - *controlli a tutela della salute e dell'igiene pubblica*
 - *disinfezione e disinfestazione, controllo acquedotti e fognature*
- *formulare proposte relative ad attività di soccorso ed interventi sulla base della reale situazione locale di evoluzione dell'emergenza.*



7.8 *Modello di comunicazione in emergenza*

Come vedremo nel successivo capitolo, che tratterà il modello di intervento con la definizione delle procedure operative da attuare in caso di emergenza, la capacità di comunicazione del sistema comunale di protezione civile rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile del C.O.C..

Quando parliamo di comunicazione, bisogna intendere questo concetto in due modalità distinte:

- la **comunicazione interna**, cioè quella che si sviluppa tra le componenti comunali di protezione civile;
- la **comunicazione esterna**, cioè quella che si sviluppa tra le componenti locali ed i livelli sovra-locali, cioè tra il Comune e la Prefettura e/o la Città Metropolitana e/o la Regione, nonché tra il Comune e gli altri attori del sistema allargato di protezione civile (Forze dell'Ordine, Strutture Operative, enti gestori, eccetera).

Saper comunicare in entrambe le suddette accezioni rappresenta una delle principali funzioni che devono essere alla base di un sistema di protezione civile. **Maggiore è la capacità di comunicazione e la velocità con cui l'informazione si diffonde e raggiunge le giuste componenti, maggiore è la capacità di risposta del sistema locale di protezione civile a qualsiasi emergenza.**

Come vedremo nel successivo capitolo, la capacità di comunicazione interna tra le componenti locali di protezione civile e la capacità di comunicazione esterna tra le componenti locali ed i livelli sovra-locali rappresenta una delle principali funzioni che devono essere alla base di un sistema di protezione civile. **Maggiore è la capacità di comunicazione e la velocità con cui l'informazione si diffonde e raggiunge le giuste componenti, maggiore è la capacità di risposta del sistema locale di protezione civile a qualsiasi emergenza.**

Questa capacità di comunicazione deve essere attiva ed efficace:

- sia per quanto riguarda gli eventi calamitosi per i quali può essere definito un preavviso (cioè per esempio gli eventi collegati alle condizioni meteorologiche, per quanto riguarda il recepimento e la diffusione delle informazioni contenute nei bollettini previsionali del Centro Funzionale Regionale di Protezione Civile);
- sia per gli eventi improvvisi, nei quali l'attività di soccorso viene avviata dalla segnalazione di un evento calamitoso sul territorio comunale.

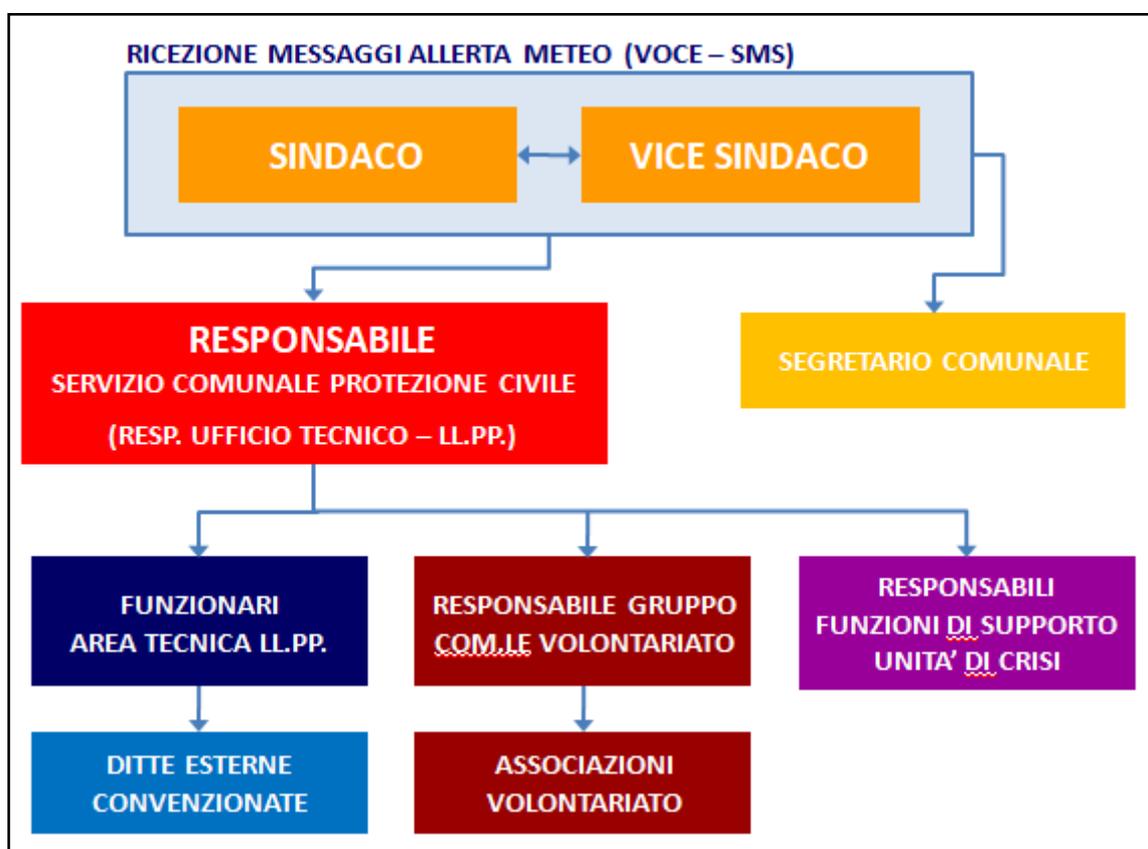
Alla luce di questi motivi, appare dunque fondamentale per il C.O.C. organizzare un sistema di comunicazione efficiente ed efficace, che possa rispondere soprattutto in caso di emergenza alla necessità di disporre delle informazioni relative a quanto sta accadendo (o a quanto probabilmente potrà accadere) sul proprio territorio in funzione dell'evento calamitoso occorso o atteso.



Pertanto, il presente Piano definisce lo schema organizzativo dei flussi di comunicazione interna al sistema comunale di protezione civile in caso di emergenza.

In particolare, si definisce come, attraverso questo modello di comunicazione in caso di emergenza, l'informazione viene gestita in modalità distribuita, senza accentrare su un unico soggetto la gestione – in ingresso ed in uscita - di tutte le comunicazioni di allertamento che provengono da parte dal sistema sovraordinato di protezione civile o di segnalazione di emergenza che provengono dal territorio stesso grazie a segnalazione dei cittadini o delle forze dell'ordine.

Tale modello valido per il C.O.C. di Cavagnolo è sintetizzato nella seguente figura:



Schema dei flussi di comunicazione a livello locale per la protezione civile

In questo schema, viene mantenuto centrale il ruolo dell'Amministrazione Comunale nella ricezione della messaggistica derivante dal sistema di allertamento meteo regionale di protezione civile. In qualità di organo tecnico, il Sindaco e Vice Sindaco vengono affiancati dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico LL.PP., cioè il settore comunale che ha in carico la materia di protezione civile e che ricopre il ruolo principale all'interno del C.O.C..

La comunicazione esterna giunge quindi direttamente agli Amministratori (Sindaco e Vice Sindaco), i quali a seguito di un loro reciproco consulto, hanno il compito di avvertire immediatamente sia la componente



amministrativa dell'Amministrazione Comunale (Segretario Comunale), sia la componente operativa cioè il Responsabile Ufficio Tecnico. In tal modo, l'Amministrazione Comunale nel suo insieme viene avvisata prontamente della segnalazione di emergenza in corso o della previsione di un possibile evento.

Una volta giunta la comunicazione ai suddetti soggetti (Sindaco, Vice Sindaco, Resp. Ufficio Tecnico, Segretario Comunale), questi avranno l'obbligo di un immediato confronto diretto (anche solamente telefonico) al fine di definire le prime strategie di intervento e di attivazione del C.O.C. in funzione delle prime informazioni ricevute.

Come abbiamo visto, al centro del sistema di flusso della comunicazione, viene posto il Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile, il quale ha il compito di attivare (a seguito ovviamente del parere del Sindaco e/o di suo Vice ed avendo da loro ricevuto opportuna autorizzazione) le componenti principali del sistema comunale di protezione civile:

- i funzionari dell'Area Tecnica, i quali a loro volta dovranno attivare – in funzione del tipo di emergenza e della sua entità ed estensione – il personale a disposizione dell'Ufficio Tecnico Comunale e/o i referenti delle ditte esterne convenzionate per compiti di intervento specialistico (per es. movimento terra, sgombero neve, eccetera)
- il Responsabile del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile, che ha il compito del coordinamento del Volontariato locale, cioè il referente delle diverse organizzazioni di volontariato di protezione civile operanti sul territorio comunale
- i responsabili delle Funzioni di Supporto dell'Unità di Crisi Comunale.

Lo stesso modello di comunicazione risulta valido sia per quanto riguarda le segnalazioni di un evento improvviso, sia per le informazioni ricevute dal sistema di allertamento meteo regionale, attraverso le informazioni inviate dalla Città Metropolitana di Torino (mediante il sistema di trasmissione multicanale "*Alerting System*").

In questo secondo caso, dobbiamo tenere conto che la ridondanza di informazioni proveniente dagli enti sovraordinati che possono utilizzare diversi canali in simultanea (fax, chiamata vocale, e-mail, eccetera) deve essere inteso come un elemento di maggiore sicurezza in merito alla diffusione dell'informazione: pertanto, diversi soggetti possono ricevere contemporaneamente l'informazione (per esempio, relativa all'innalzamento del livello di criticità per un atteso evento meteorologico) ma l'importante è che tutti questi soggetti devono avviare all'interno del sistema comunale di protezione civile la sua diffusione al fine dell'attivazione del sistema stesso.



7.9 Aree di emergenza

7.9.1 Punti di monitoraggio (corsi d'acqua e frane) sul territorio comunale

Nella seguente tabella, vengono elencati i punti di osservazione e di monitoraggio dei luoghi potenzialmente critici del territorio comunale (corsi d'acqua, dei movimenti franosi, viabilità, eccetera) che devono essere presidiati, in caso di stato di innalzamento del livello di criticità (attenzione, allarme o emergenza) a seguito dell'emissione di un bollettino di allerta meteo idrologica.

Tabella dei punti di monitoraggio sul territorio del Comune di Cavagnolo

Codice	Elemento monitorato	Localizzazione del punto di osservazione e/o di monitoraggio	Presenza di organi di manovra o strumenti di monitoraggio	Competenza
PM01	Rio Trincavenna	Ponte Via Gaiette	No	Gruppo Intercomunale
PM02	Rio Trincavenna	Ponte su S.P. 107 (confine con Brusasco)	No	Gruppo Intercomunale
PM03	Rio Trincavenna	Area residenziale Via	No	Gruppo Intercomunale
PM04	Rio Santa Fede	Ponte su S.P. 590	No	Gruppo Intercomunale
PM05	Rio Trincavenna	Ponte su Via Roccabauda (accesso a Villaggio Maddalena)	No	Gruppo Intercomunale
PM06	Rio Praie	Ponte su S.P. 590	No	Gruppo Intercomunale
PM07	Rio Santa Fede	Area limitrofa ad Abbazia (Via Santa Fede)	No	Gruppo Intercomunale
PM08	Rio Santa Fede	Immissione Rio Valentino	No	Gruppo Intercomunale
PM09	Rio Valentino	Ponte su Via Valentino	No	Gruppo Intercomunale
PM10	Rio San Lorenzo	Ponti per Frazione Punto Verde	No	Gruppo Intercomunale
PM11	Frana Casa Mosso	Via IV Novembre	Si	Gruppo Intercomunale
PM12	Rio Fontana	Attraversamento S.P. 590 (già su territorio di Monteu da Po)	No	Gruppo Intercomunale
PM13	Fiume Po	Cava Buschini	No	Gruppo Intercomunale

Per qualsiasi evento con preavviso, le procedure operative prevedono che il sistema comunale di protezione civile avvii delle azioni specifiche per il controllo a vista del livello idrometrico dei corsi d'acqua, della percorribilità di ponti ed attraversamenti, per il controllo del movimento franoso in atto o potenziale.

Il controllo dei punti di monitoraggio dei punti critici del territorio va effettuato nel momento in cui il Bollettino di Allerta Meteoroidrologica proveniente dal Centro Funzionale Regionale segnala un possibile peggioramento



delle condizioni al suolo in concomitanza con potenziali eventi meteorologici attesi nelle successive 36 ore dalla pubblicazione del bollettino stesso.

I punti di monitoraggio, in genere, sono ubicati in luoghi dove la verifica dell'altezza delle acque dei corsi d'acqua appare significativa per l'analisi dell'evento in corso e per le possibili implicazioni nel possibile evolversi dello stesso. Alcuni punti di monitoraggio sono localizzati anche in aree dove già in passato si sono verificate esondazioni e/o allagamenti, e sono state riscontrate criticità al sistema antropico (abitazioni, strade, eccetera).

Al fine di agevolare il più possibile l'operatività delle forze del sistema locale di protezione civile deputate al monitoraggio del territorio in caso di potenziale emergenza con preavviso, nella seguente tabella vengono riportate per ciascun punto di monitoraggio le informazioni essenziali in merito alle caratteristiche del punto ed alla direzione delle acque in stato di normalità, nonché alle azioni da attuare ed alla direzione delle acque al verificarsi di una allerta meteo in previsione di una emergenza.

La sorveglianza dei punti di monitoraggio deve essere effettuata a cura del personale tecnico del Comune di Cavagnolo in collaborazione con i volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile, in funzione delle disponibilità del personale effettivamente disponibile al momento della necessità di avviare le operazioni di monitoraggio (salvo diversa prescrizione da definire secondo specifica necessità).

Va sottolineato come tutti gli operatori addetti al monitoraggio debbano sempre lavorare in condizioni di sicurezza: quindi, va condotto, preliminarmente ed in tempo di pace, un sopralluogo sul campo per la localizzazione precisa e puntuale del punto di monitoraggio ed osservazione, che porti ad un'attenta analisi delle possibili condizioni di criticità dei ponti e delle strade su cui vigilare, ma che metta in evidenza anche i limiti che dovranno essere rispettati dai soggetti incaricati delle operazioni di monitoraggio.

Per ulteriori informazioni in merito alla localizzazione dei punti di monitoraggio sul territorio del Comune di Cavagnolo si rimanda alle **"Schede di rilevamento dei dati di interesse per la protezione civile a livello comunale"** del presente Piano, in particolare alle **Schede n.10** denominate **"Aree di Emergenza"**.

Inoltre, per agevolare la loro localizzazione sul territorio comunale delle risorse sopra citate, si faccia riferimento al layer **"Punti di Monitoraggio"** degli elementi georiferiti del presente Piano e disponibili tramite il servizio di consultazione geografico on-line denominato **"MyGoogleProtCiv"**.



7.10 Aree di supporto per la fase di emergenza sul territorio comunale

In questo paragrafo sono riportate le indicazioni relative alle aree utilizzabili in fase di emergenza individuate sul territorio del Comune di Cavagnolo e classificabili nelle seguenti categorie:

- **Aree di ammassamento di materiali e mezzi**
- **Aree di attesa della popolazione**
- **Aree di ricovero ed accoglienza per la popolazione**
- **Aree di atterraggio elicotteri**

Per ulteriori informazioni in merito alla localizzazione delle suddette aree di emergenza sul territorio del Comune di Cavagnolo si rimanda alle **“Schede di rilevamento dei dati di interesse per la protezione civile a livello comunale”** del presente Piano, in particolare alle **Schede n.10** denominate **“Aree di Emergenza”**.

Inoltre, per agevolare la loro localizzazione sul territorio comunale delle risorse sopra citate, si faccia riferimento al layer **“Aree di emergenza”** degli elementi georiferiti del presente Piano e disponibili tramite il servizio di consultazione geografico on-line denominato **“MyGoogleProtCiv”**.

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree e delle strutture di seguito elencate, e riportate nelle schede sopra citate, si segnala come, in generale, si sia privilegiata la scelta di aree di proprietà pubblica.

In caso di emergenza e di conclamata necessità, però, si ricorda che possono anche essere utilizzate aree e strutture di proprietà privata: in questo caso, l'Amministrazione Comunale dovrà provvedere nei confronti dei relativi proprietari, mediante apposita Ordinanza del Sindaco, all'espletamento di tutte le dovute formalità previste dalle vigenti normative di legge per il loro utilizzo temporaneo.

Nelle pagine seguenti, sono riportate le tabelle relative alle aree di emergenza suddivise per le tipologie sopra individuate.



7.10.1 Aree di ammassamento

Sono aree riservate in caso di emergenza alle forze di protezione civile, come centro di raccolta di uomini e mezzi di soccorso in eventi calamitosi di una certa gravità, per i quali risulta necessario l'intervento di notevoli risorse provenienti dall'esterno, e devono avere superficie ampia e sufficiente per il montaggio di un campo base (circa 6.000 mq); sono in genere individuate per questo scopo aree non soggette a rischio, ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive, poste in prossimità di nodi viari o comunque facilmente raggiungibili anche da mezzi di medie-grandi dimensioni. Per questi motivi, tali aree devono possedere una pavimentazione adatta a sostenere il passaggio di automezzi e/o l'installazione di tende; inoltre, possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico, utilizzate in tempo di pace per la realizzazione e lo svolgimento di varie attività e manifestazioni (fieristiche, mercatali, circensi, sportive, eccetera). Tali Aree di Ammassamento possono essere utilizzate per un periodo di tempo variabile, che può essere compreso tra pochi giorni ed alcuni mesi.

Sul territorio del Comune di Cavagnolo sono state individuate le aree che posseggono i requisiti sopra esposti, e che per la loro collocazione sul territorio comunale e per la loro capacità ricettiva potenziale di uomini e mezzi, oltre che per la loro posizione da un punto di vista logistico e della raggiungibilità mediante la rete stradale, sono in grado di garantire la copertura dell'intero territorio a seconda dei diversi eventi calamitosi che possono potenzialmente verificarsi.

Tabella delle aree di ammassamento sul territorio del Comune di Cavagnolo

 AREE DI AMMASSAMENTO MATERIALI E MEZZI			
Codice GEO	Denominazione	Localizzazione	Note
AM01	Campo Sportivo	Parcheeggio Campo sportivo - Via Diaz	
AM02	Palazzo dello Sport	Parcheeggio Palazzetto – Via XXIV Maggio	
AM03	Santa Fede	Abbazia di Santa Fede	



7.10.2 Aree di attesa della popolazione

Sono aree sicure di prima accoglienza, nelle quali la popolazione è chiamata a recarsi immediatamente a seguito dell'attivazione di procedure di emergenza che necessiti dell'evacuazione delle abitazioni o comunque di un allontanamento precauzionale. In generale, possono essere individuate per questo scopo aree e strutture pubbliche ritenute idonee e non soggette a rischio, facilmente individuabili dalla popolazione e raggiungibili mediante un percorso sicuro, possibilmente pedonale. Il numero delle aree di attesa poste sul territorio comunale è in funzione degli spazi sicuri disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione dovrà ricevere le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa delle decisioni dell'Unità di Crisi, che potrà disporre a seconda dell'evolversi dell'evento o il rientro nelle abitazioni, oppure l'allestimento delle aree di ricovero o l'evacuazione in altri luoghi sicuri. Da ciò si deduce che l'utilizzo delle Aree di Attesa della popolazione è di tipo transitorio e circoscritto ad un periodo di tempo il più possibile limitato. E' fondamentale che la cittadinanza possa essere informata dell'esistenza di tali luoghi di raccolta e di attesa, al fine di agevolare le operazioni di ricongiungimento familiare e di soccorso ed assistenza da parte delle forze di protezione civile.

Sul territorio del Comune di Cavagnolo sono state individuate le aree che posseggono i requisiti sopra esposti, e che per la loro collocazione sul territorio comunale e per la loro riconoscibilità da parte della popolazione, oltre che per la loro sicurezza rispetto agli eventi calamitosi che possono colpire l'area, sono in grado di garantire il loro utilizzo da parte della cittadinanza con la copertura dell'intero territorio a seconda dei diversi eventi calamitosi che possono potenzialmente verificarsi.

Tabella delle aree di attesa per la popolazione sul territorio del Comune di Cavagnolo

 AREE DI ATTESA PER LA POPOLAZIONE			
Codice GEO	Denominazione	Localizzazione	Note
AA01	Piazza Vittorio	Parcheggio Piazza	
AA02	Piazzale ASL	Parcheggio	
AA03	Campo Sportivo	Parcheggio	
AA04	Via Tre Po	Parcheggio	
AA05	Casa Ostino	Parcheggio	
AA06	Cimitero	Parcheggio	
AA07	Villa	Parcheggio	



Tabella delle aree di attesa per la popolazione sul territorio del Comune di Cavagnolo (segue)

 AREE DI ATTESA PER LA POPOLAZIONE			
Codice GEO	Denominazione	Localizzazione	Note
AA08	Casa Mosso	Parcheeggio	
AA09	Montechiaro	Area stradale	
AA10	Santa Fede	Aree a servizio abbazia	
AA11	Casa Porta	Area stradale	
AA12	Punto Verde	Area stradale	
AA13	Valentino	Area stradale	
AA14	Scallaro	Area stradale	
AA15	S.S.590	Parcheeggio	
AA16	Villaggio Maddalena	Area stradale	
AA17	Valminore	Parcheeggio	
AA18	Praie	Area stradale	



7.10.3 Aree di ricovero della popolazione

Sono aree e strutture poste in zone sicure, in grado di ospitare la popolazione colpita dall'evento calamitoso e costretta ad abbandonare la propria abitazione, con dimensioni sufficienti in funzione della quantità di popolazione evacuata dalle proprie abitazioni. Per quanto riguarda l'ubicazione, tali aree devono preferibilmente essere facilmente raggiungibili tramite la viabilità ordinaria ed il più vicino possibile alle zone evacuate. Inoltre, in caso di campi con tende e moduli abitativi, visto il loro possibile utilizzo per periodi di tempo anche molto lunghi, è preferibile che tali aree abbiano nelle immediate adiacenze la possibilità di allacciamento alle reti idriche ed elettriche, che posseggano servizi ed attrezzature di tipo pubblico, oltre che spazi liberi ed idonei per un loro eventuale ampliamento.

Nel corso dell'iter di redazione del presente Piano Comunale di Protezione Civile, sono state censite tutte le strutture fisse coperte disponibili, che possono essere individuate per tali scopi. Inoltre, sono state censite tutte le aree all'aperto sul territorio comunale ritenute idonee a tale scopo, in quanto rispondenti ai requisiti sopra esposti: tali aree, per la loro disposizione sul territorio comunale e per la loro capacità ricettiva, oltre che per la loro posizione da un punto di vista logistico e della raggiungibilità mediante la rete stradale, sono in grado di garantire la copertura dell'intera comunità locale, a seconda dei diversi eventi calamitosi che possono potenzialmente verificarsi.

Pertanto, in funzione del tipo di evento calamitoso in atto sul territorio, oppure secondo la gravità degli impatti e degli eventuali danni, l'Unità di Crisi Comunale potrà utilizzare una o più strutture e/o aree individuate, tenendo conto dell'area colpita, del numero di abitanti interessati, del numero e del tipo di infrastrutture viarie interessate dagli effetti dell'evento, della possibilità di raggiungimento delle aree colpite e delle necessità emerse in fase di primo soccorso.

Tabella delle aree di ricovero per la popolazione sul territorio del Comune di Cavagnolo

 AREE DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE			
Codice GEO	Denominazione	Localizzazione	Note
AR01	Santa Fede	Locali Abbazia	
AR02	Palazzo dello Sport	Locali palazzetto	

Per il ricovero di piccoli nuclei di sfollati, possono essere interessate le strutture ricettive del territorio comunale (B&B ed agriturismi), per il cui elenco completo si rimanda alle **“Schede di rilevamento dei dati di interesse per la protezione civile a livello comunale”** del presente Piano, in particolare alle **Schede n.4.10** denominate **“Edifici Rilevanti – Strutture ricettive”**.



7.10.4 Aree di atterraggio elicotteri

Sono aree e/o strutture dedicate poste in zone sicure, in grado di permettere l'atterraggio di elicotteri in caso di necessità dovute ad emergenze in corso, con dimensioni sufficienti in funzione della possibile diversa grandezza dei velivoli utilizzabili dalle forze di intervento. Per quanto riguarda l'ubicazione, tali aree devono preferibilmente essere facilmente raggiungibili tramite la viabilità ordinaria ed il più vicino possibile alle zone di ammassamento materiali e mezzi, nonché essere posizionate lontano da intralci fisici quali tralicci, cavi elettrici, edifici, eccetera. Inoltre, in caso di aree di atterraggio previste in zone miste (cioè dove possono essere localizzate anche altre tipologie di aree di emergenza) dovrà essere posta la massima attenzione nella suddivisione dell'area disponibile al fine di evitare intralci alla manovra di atterraggio e/o situazioni di pericolo per gli occupanti dell'area.

Sul territorio comunale di Cavagnolo non sono presenti delle area specifica dedicata all'atterraggio elicotteri e/o destinata al servizio sanitario di emergenza. Per questo motivo, quindi, il presente Piano deve prevedere aree libere ed idonee al volo che possano coprire tutte le eventuali esigenze operative, sia in orari diurni che in orari notturni. Non disponendo di aree già allestite per tali scopi sul territorio comunale, in caso di emergenza ed in funzione del tipo di evento calamitoso, sono state individuate opportune ubicazioni per aree di atterraggio sull'intera estensione del territorio comunale, valutate come le più idonee in funzione:

- della pianificazione logistica generale dell'intervento in emergenza;
- delle relative procedure attivate e dei soggetti operanti;
- delle caratteristiche fisiche e localizzative delle aree disponibili al momento;
- delle modalità dell'evolversi del fenomeno;
- delle scelte operative assunte.

Tabella delle aree di atterraggio elicotteri sul territorio del Comune di Cavagnolo

	AREE DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI		
	Codice GEO	Denominazione	Localizzazione
AE01	Santa Fede	Aree a servizio Abbazia	
AE02	Campo Sportivo	Campo Sportivo Via Diaz	Attrezzata per atterraggio notturno



Ricordiamo infine che, per quanto prescrive il codice della navigazione aerea, numerosi sono i vincoli che devono essere tenuti in considerazione per il volo di elicotteri sui centri abitati e per la definizione delle aree di atterraggio. In ogni caso, si evidenzia come il pilota dell'elicottero, sia l'unico in grado di valutare e decidere la possibilità di atterraggio in un determinato luogo, anche in situazioni di emergenza, al fine di garantire la massima sicurezza della manovra.



7.11 Edifici strategici

Il Decreto 21 ottobre 2003 (pubblicati in Gazzetta Ufficiale n. 252 del 29 Ottobre 2003) della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile recante “*Disposizioni attuative dell’art. 2, commi 2, 3 e 4, dell’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003*” relativa alla definizione dei primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica include nell’Allegato 1 l’elenco delle **categorie di edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico per la protezione civile**. In particolare, l’elenco riporta tutti gli elementi la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

Per quanto riguarda gli edifici, possiamo definire come “strategici” quegli edifici che in tutto o in parte ospitano funzioni di comando, supervisione e controllo, trasmissione e gestione dati, supporto logistico, assistenza ed informazione alla popolazione, nonché strutture sanitarie e presidi ospedalieri.

Tali edifici risultano strategici qualora il loro utilizzo abbia luogo da parte dei seguenti soggetti istituzionali, facenti parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile, il cui elenco è riportato nel Decreto sopra ricordato.

La Regione Piemonte ha recepito le indicazioni sopra riportate mediante la Deliberazione della Giunta Regionale DGR n. 65-07656-920 del 21/05/2014 dal titolo “*Individuazione dell’ufficio tecnico regionale ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ulteriori modifiche e integrazioni alle procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. 12 dicembre 2011, n. 4-3084*”. All’Allegato 1 dal titolo “*Definizione di edifici ed opere infrastrutturali strategiche e rilevanti*” ha indicato al capitolo 1 gli edifici e le infrastrutture strategiche individuabili di competenza regionale, la cui funzionalità assume rilievo fondamentale a scopi di protezione civile durante gli eventi sismici nonché in occasione di altri tipi di calamità naturale ed antropica che possano avere luogo sui territori ricadenti nella Regione Piemonte.

La DGR definisce quindi strategici e rilevanti tutti gli edifici che - in tutto o in parte – ospitano funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo (alloggiamenti e vettovagliamento), strutture adibite all’attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile (stoccaggio, movimentazione, trasporto), strutture per l’assistenza e l’informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri, il cui utilizzo abbia luogo da parte dei seguenti soggetti istituzionali:

- a. Edifici destinati a sedi dell’Amministrazione Regionale (*)
- b. Edifici destinati a sedi dell’Amministrazione provinciale (*)
- c. Edifici destinati a sedi di Amministrazioni comunali (*)
- d. Edifici destinati a sedi di comunità montane (*)
- e. Strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, A.R.P.A., Volontariato, ecc.)
- f. Centri funzionali a supporto delle attività di Protezione Civile
- g. Edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza



h. Ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotate di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione

i. Sedi Aziende Unità Sanitarie Locali (*)

j. Centrali operative 118

k. Asili Nido e Scuole di ogni ordine e grado, esclusivamente nei casi in cui sono individuate dai Piani di Protezione Civile comunale, quali strutture idonee alla gestione dell'emergenza.

() limitatamente agli edifici ospitanti funzioni/attività connesse con la gestione dell'emergenza*

Sulla base delle indicazioni normative sopra ricordate, sul territorio del Comune di Cavagnolo, sono individuati i seguenti edifici strategici:

- **Palazzo Municipale**, sito in Cavagnolo – Via Cristoforo Colombo 168, nel quale trovano localizzazione gli uffici comunali (compreso il Servizio Comunale di Protezione Civile), la Sala Operativa Comunale, la sede di ritrovo del Comitato Comunale di Protezione Civile e dell'Unità di Crisi Comunale
- **Caserma Carabinieri**, sita in Cavagnolo – Piazza Vittorio Veneto 1.



7.12 Stazioni meteorologiche e dati di monitoraggio disponibili

I sistemi di monitoraggio presi in considerazione nel presente Piano, i cui dati verranno utilizzati in ambito locale dal Comune di Cavagnolo (operatori del Servizio Comunale di Protezione Civile, Organizzazioni di Volontariato e Unità di Crisi Comunale) ai fini della valutazione delle condizioni di sicurezza del territorio rispetto ai fenomeni meteorologici, idraulici ed idro-geologici, riguardano sia un monitoraggio quantitativo di tipo strumentale, che un sistema qualitativo di controllo visivo.

Il **monitoraggio strumentale** viene effettuato tramite lettura dei dati meteo messi a disposizione on-line mediante il servizio di previsione meteorologica e monitoraggio dei rischi naturali curato da ARPA Piemonte e disponibile sul web (mediante accesso libero) al seguente indirizzo:

http://www.arpa.piemonte.gov.it/rischinaturali/accesso-ai-dati/annali_meteoidrologici/annali-meteo-idro/banca-dati-meteorologica.html

I dati disponibili riguardano prioritariamente quelli misurati nelle seguenti stazioni di rilevamento che interessano in particolar modo la zona di allerta meteo-idrologica in cui ricade il territorio oggetto del presente Piano, e cioè:

- **stazione di Crescentino – Ponte sul Po**

nella quale è presente una strumentazione idrometrica.

Pertanto, in funzione delle condizioni meteorologiche attese e/o in corso, potranno essere consultati on-line i dati relativi alle grandezze monitorate nelle ultime 24-36 ore per singole stazioni di interesse, nonché scaricare i grafici degli andamenti dei valori rilevati corrispondenti.

Il **monitoraggio visivo**, invece, dovrà essere effettuato in ambito locale a cura del C.O.C. nei punti di monitoraggio individuati per il territorio comunale ed indicati nel **Paragrafo 7.10.1** della presente Relazione di Piano, nonché nelle **“Schede di rilevamento dei dati di interesse per la protezione civile a livello comunale”** del presente Piano, in particolare alle **Schede n.10** denominate **“Aree di Emergenza”**.

Tutte le azioni di monitoraggio locale in merito alle condizioni meteorologiche ed ai livelli di precipitazioni, nonché le operazioni tecniche che serviranno per valutare le condizioni locali (per esempio, la tenuta dei versanti rispetto ai fenomeni di dissesto collegati alle forti piogge oppure la situazione dei livelli dei corsi d'acqua), saranno effettuate ad opera del personale a disposizione del C.O.C., tramite i tecnici comunali, il personale volontario disponibile e/o dagli esperti dell'Unità di Crisi Comunale (qualora costituita).

Sono stati considerati elementi utili di cui tenere conto nella valutazione delle condizioni meteo locali i seguenti parametri:

- condizioni termiche misurate e previste (temperatura dell'aria, zero termico, quota neve);
- precipitazioni in atto e previste (piovose, nevose o di altro tipo);
- attività eolica pregressa, in corso e prevista (intensità, direzione, raffiche massima intensità).



Si segnala, infatti, che per la gestione delle procedure di emergenza a livello comunale, di cui al successivo *Capitolo 8* del presente documento, grande importanza dovrà essere conferita alle valutazioni (mediante anche eventuali misurazioni) delle condizioni meteorologiche in ambito locale. La necessità di possedere dati in tempo reale in caso di precipitazioni intense sul territorio e la possibilità di confronto tra queste misurazioni rilevate sul campo con quelle effettuate in passato e contenute nelle banche dati, risultano essere condizioni fondamentali al fine della valutazione dei fenomeni meteorologici in corso e dei suoi possibili effetti sul territorio.

La necessità di basare le valutazioni su dati oggettivi risulta una pratica fondamentale, per cui si evidenzia che i referenti del C.O.C. e/o dell'Unità di Crisi debbano poter accedere nel corso dell'emergenza ai dati delle suddette stazioni ARPA Piemonte, possibilmente in tempo reale e consultando direttamente i relativi servizi web già predisposti, comparando quando possibile i valori strumentali con i dati rilevati sul campo nel corso del monitoraggio in ambito locale.



REGIONE PIEMONTE
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
COMUNE DI CAVAGNOLO
Piano Comunale di Protezione Civile
AGGIORNAMENTO 2020

Pagina
162